

4. inSicilia

Guardie mediche Codacons: «La Procura accerti responsabilità»

CATANIA. «Sulle guardie mediche abbiamo già presentato un esposto alla Procura di Catania nel quale è stato chiesto di accertare le responsabilità di quei soggetti, enti pubblici e istituzioni, che hanno il dovere di garantire la sicurezza dei lavoratori». Così Giovanni Petrone, presidente regionale del Codacons, dopo la rivelazione - ieri sulle pagine de "La Sicilia" dell'indagine conoscitiva sul mancato rispetto dei requisiti minimi di sicurezza. Il Codacons aveva chiesto di «accertare le responsabilità dei soggetti che hanno

Guardie mediche, stretta sul Far West

L'assessore Razza: «Merito del sistema»
LA SICILIA

IERI SU "LA SICILIA"

La rivelazione dell'indagine sulle guardie mediche

il dovere di predisporre idonee misure di sicurezza e garantire ai lavoratori delle guardie mediche un'attività lavorativa serena e scevra da rischi per la propria salute ed incolumità fisica e psicologica». E l'avvocato Petrone commenta anche l'intervista dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza: «Per rispondere al problema della sicurezza nelle guardie mediche propone un "tavolo tecnico" con

la partecipazione di Asp, Ordine dei medici e forze dell'ordine, ma ignora gli attori principali, nonché destinatari unici, del servizio sanitario: i cittadini. Dimenticando, quindi, di invitare il Codacons da sempre in prima linea». L'associazione «da un giovane avvocato under 40» si aspetta «interventi tempestivi e non più in stile politici da Prima Repubblica che utilizzano il vecchio linguaggio "politichese" pieno di tatticismi e attenzione degli equilibri, e che da sempre hanno rinviato nei fatti a data da destinarsi qualunque decisione».

Sanità, un fine anno "caldo" sit-in di medici e infermieri

Domani alle 10 fissata la protesta davanti all'assessorato alla Salute
I sindacati lamentano «il grave disagio lavorativo degli ospedalieri»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Si profila un fine anno "caldo" dal punto di vista sindacale sul fronte della sanità siciliana. Il nuovo assessore della Salute Ruggero Razza avrà molta "carne al fuoco" da affrontare e soprattutto sui tavoli di concertazione con le sigle sindacali di categoria.

Il primo vero "banco di prova" domani alle 10, quando davanti la sede dell'assessorato in piazza Ottavio Ziino è in programma un sit-in di protesta in occasione della sciopero nazionale dei medici e dei dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale, proclamato dall'Intersindacale medica. Nell'intera giornata verranno garantiti solamente i servizi essenziali di emergenza. Tutte le attività programmate e le attività ambulatoriali saranno sospese.

In prima linea l'Anaa Assomed e la Cimo che hanno già chiesto all'assessore Razza una convocazione di una delegazione per rappresentare lo stato di grande disagio lavorativo dei medici ospedalieri siciliani e per chiedere con fermezza di portare a compimento quella rimodulazione della rete ospedaliera condivisa da tutte le organizzazioni sindacali Omedi-



che e presentata dal precedente assessore (Baldo Gucciardi, ndr) nel mese di luglio scorso.

Le organizzazioni sindacali chiedono a Razza di «sbloccare il nodo delle stabilizzazioni dei precari non ancora risolto, tenendo conto anche della più recente normativa in materia (decreto 75/2017 e circolare esplicativa) fi-

nora disattesa». Chiedono altresì che «vengano contestualmente accelerate anche le procedure di mobilità regionale ed extra-regionale e non soltanto quelle riservate alle posizioni di comando e/o fuori ruolo».

All'assessore chiedono inoltre «di porre fine a questo prolungato periodo di gestione commissariale

(aziende sanitarie e ospedaliere, ndr) in cui ognuno ha fatto il bello e il cattivo tempo. E' giunta l'ora di chiudere definitivamente il capitolo del "far west" della Sanità siciliana riportandola su quei binari di legittimità e trasparenza amministrativa abbandonati negli ultimi mesi di vuoto politico».

L'Anaa-Assomed, chiede a parte la rielaborazione della rete ospedaliera una «completa, omogenea e razionale definizione delle procedure di reclutamento del personale e stabilizzazione di tutti i dirigenti precari, il percorso condiviso per la definizione delle piante organiche negli ospedali e nel territorio; e il rapporto tra Università e il servizio sanitario regionale».

Altra battaglia è quella intrapresa dal Nursind di Messina, il sindacato delle professioni infermieristiche sul tema della stabilizzazione dei precari e lo svuotamento delle graduatorie esistenti.

Il segretario territoriale Ivan Alonge ha infatti diffidato Asp di Messina e aziende di zona intimando a «revocare immediatamente e annullare le procedure di reclutamento di personale mediante mobilità volontaria e comando, già avviate e non concluse, non essendo queste rispondenti ad alcun interesse pubblico e dal 1 gennaio 2018 espletate in palese violazione di legge». Nella diffida, a firma anche dell'avvocato Bernardino Campo, scrive che «decorso il termine di quindici giorni si adirà la competente autorità giudiziaria amministrativa, penale e contabile».

IL SIT IN
Domani alle 10 protesta all'assessorato della Salute dei sindacati dei medici ospedalieri e dei dirigenti sanitari

Politica regionale

Pd siciliano tregua finita Berretta all'attacco di Raciti

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Nel Pd siciliano la pace non è ancora scoppiata, mentre la guerra di trincea va avanti di posizione in posizione. Se tra Davide Faraone e Fausto Raciti sarebbe ritornato il sereno, anche per effetto della mediazione di Matteo Renzi, non manca chi tra i dem continua a chiedere il confronto della direzione regionale. Tra questi Giuseppe Berretta, deputato nazionale e coordinatore regionale dell'area che fa riferimento ad Andrea Orlando: «Il Partito democratico siciliano deve interrogarsi sui motivi della sconfitta alle ultime regionali, ma anche su qual è oggi e su quale sarà la propria funzione politica. Se è vero che la Sicilia è un laboratorio politico, credo che debba esserlo sempre: in una fase così delicata per il nostro partito, per la Sicilia e per l'intero Paese, di fronte alle disuguaglianze sociali, alla crescita dei partiti di destra, ai rigurgiti di forze xenofobe ed estremiste, credo che il silenzio del Pd siciliano non faccia bene a nessuno». Un effetto di rimozione, dunque, che

Gli assetti dem all'Ars:
vicepresidenza in salita. Capogruppo,

RINVIATO IL VERTICE
In un primo momento l'assessore alla Salute Ruggero Razza e il presidente della Regione, Nello Musumeci avevano pensato di convocare i 18 tra commissari e manager delle aziende Asp e ospedali per mercoledì 13, poi hanno deciso di spostare il vertice regionale dopo il 15 giorno d'insediamento della nuova Ars. Diversi i temi che saranno affrontati: dalle linee guida, alle liste di attesa, ai pronto soccorso.

CONVEGNO. Specialisti a confronto su terapie



SONO STATE FATTE MANIFESTAZIONI PER ATTIVARE LA BREAST UNION

Carcinoma della mammella necessaria la "Breast unit"

Oggi e domani, all'hotel della Valle, si terrà il convegno "Controversie e nuovi scenari nel carcinoma della mammella: perché è necessaria una Breast unit" che consentirà di conoscere le novità nel campo della diagnosi e della terapia del carcinoma della mammella e i punti di forza e le criticità nella gestione di questa patologia all'interno dell'Asp di Agrigento. Il cancro al seno costituisce la patologia tumorale più frequente nelle donne ed è la prima causa di morte per tumore nel sesso femminile. La sua incidenza è in aumento anche nelle età più giovani. Nella nostra provincia è stimata un'incidenza di 260 nuovi casi ogni anno e la mortalità di 84 donne ogni anno. Altissima è la migrazione sanitaria: più del 90 per cento delle donne alle quali è diagnosticato il tumore alla mammella, vengono trattate chirurgicamente in altre aziende sanitarie fuori provincia o regione.

Questa criticità sarebbe risolta con l'istituzione, all'interno dell'Azienda sanitaria agrigentina, della Breast unit: una struttura di senologia oncologica pluridisciplinare capace di organizzare un percorso che prenda in carico totalmente (dalla fase diagnostica a quella terapeutica e riabilitativa) la donna affetta da tumore. E, in questo senso, l'Asp ha

mosso i primi passi nella direzione dell'istituzione di una Breast unit certificata Eusoma. Di recente, infatti, la direzione dell'Asp ha creato, nella struttura ospedaliera Barone Lombardo di Canicattì, una chirurgia dedicata ai tumori della mammella all'interno della quale opera, con un contratto di collaborazione professionale, Mario Mesiti, chirurgo senologo esperto. La Breast unit è stata realizzata attingendo ai fondi del Piano sanitario nazionale e il suo referente è l'oncologo Antonino Savarino. Appuntamento oggi, alle 14 dunque, con l'inizio dei lavori. I primi argomenti in discussione sono: "Ottimizzazione dei percorsi diagnostico terapeutici" e "Ottimizzazione della diagnosi: evoluzione della diagnostica senologica". La terza sessione, in programma alle 18:20, tratterà "Ottimizzazione del trattamento chirurgico: verso una chirurgia sempre più conservativa e attenta alla qualità della vita". Domani mattina, alle 8:30, si parlerà di "Ottimizzazione del trattamento radioterapico: radioterapia e carcinoma della mammella, oggi" mentre alle 10:30 il focus sarà su "Ottimizzazione del trattamento Medico: le nuove opportunità". La chiusura dei lavori è prevista domani, alle 13.

RITA BAIO

le campagne di prevenzione del "di-
gastrointestinali", delle "vene varico-
lla "patologie cardiache".

LA SICILIA - 9.14 - 11/12/17

In breve

WORKSHOP SU PROMOZIONE ALLATTAMENTO AL SENO

E' in programma oggi, alle 9, all'hotel Dioscuri bay Palace, il workshop sulla promozione e sostegno all'allattamento materno, organizzato dal Dipartimento per le attività sanitaria dell'assessorato alla Salute che lo scorso marzo ha approvato le attività del programma regionale di prevenzione, azione e promozione dell'allattamento al seno. L'obiettivo generale è di aumentare la prevalenza di bambini allattati al seno in modo esclusivo fino al sesto mese di vita mentre, nello specifico, lo scopo è tracciare il programma delle azioni, che devono essere condotte dalle Azienda sanitarie provinciali, in maniera omogenea e volte a favorire e mantenere l'allattamento al seno. Nel corso del workshop, rivolto a operatori del settore, esperti provenienti da tutta la Sicilia, ci si confronterà sull'applicazione pratica del programma regionale nelle Asp siciliane. Si parlerà, tra l'altro, di formazione degli operatori, autovalutazione delle strutture, applicazione del codice internazionale per la commercializzazione dei sostituti del latte materno, percorsi assistenziali, counseling con le mamme e comunicazione. Prevista la partecipazione di Salvatore Giglione, dirigente del Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico; di Gervasio Venuti, commissario dell'Asp di Agrigento; di Salvatore Requirez, coordinatore del piano regionale della prevenzione. "Il workshop - afferma Requirez - è pensato come strumento di verifica e coordinamento delle principali azioni volte ad applicare e sostenere il programma di allattamento".

R. B.

caltanissetta | **.17****MARIANOPOLI****Campagna di prevenzione
con un'adesione massiccia****Screening per il tumore
al colon e al seno: in
tanti hanno risposto**

MARIANOPOLI. Si è conclusa la campagna di prevenzione per la lotta ai tumori a Marianopoli ed i risultati sono stati ottimi in termini di adesioni. Hanno partecipato in tanti tra i cittadini di età compresa tra i 50 ed i 69 anni, a cui la campagna era destinata, segno che la gente ha capito che oggi il miglior deterrente all'insorgere della malattia resta la prevenzione.

«La prevenzione è importante e direi fondamentale – afferma l'assessore alla sanità, Simone Genco – e resta l'arma più efficace per contrastare dal principio malattie importanti come i tumori. Sono soddisfatto pure per i numeri, quasi tutti i cittadini invitati dall'Asp per essere controllati in questa campagna di

prevenzione, hanno aderito».

Campagna di prevenzione promossa dall'amministrazione comunale su iniziativa dell'Asp di Caltanissetta che ha promosso lo screening gratuito per la prevenzione del tumore al colon e alla mammella. D'intesa e con la collaborazione della dott. Diana La Verde, responsabile del coordinamento screening, sono stati individuati i luoghi idonei per collocare il mammografo mobile e per la distribuzione ed il contestuale ritiro dei kit per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Tutto questo con la collaborazione della farmacia Vullo che ha collaborato per la distribuzione e ritiro del kit. L'amministrazione comunale ha voluto ringraziare inoltre l'associazione di volontariato "Progetto Luna" che, tramite Paola Giambra, ha collaborato per dare informazioni e supporto alla cittadinanza.

GANDOLFO MARIA PEPE

P. 26

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Imposte indirette. Scatta l'Iva ad aliquota ordinaria

Nessuna esenzione per le «consulenze» dei veterinari alla Asl

**Luca Benigni
Gianni Rota**

Le prestazioni di profilassi rese dai medici veterinari incaricati come consulenti esterni dall'Asl sono sempre soggette ad Iva con aliquota ordinaria. In primo luogo, l'esenzione Iva spetta per le sole prestazioni, mediche e paramediche, rese alla persona nell'esercizio delle professioni e delle arti sanitarie. Inoltre, in base alle norme che attribuiscono specifiche qualità ai dirigenti veterinari operanti a tutela della salute pubblica, l'esclusione dal campo di applicazione dell'Iva riguarda solo le prestazioni rese direttamente da personale stabilmente dipendente e non anche da liberi professionisti esterni non titolari di potere certificatorio, controllo e vigilanza. Così la Ctr Sicilia 3359/7/2017 (presidente e relatore Gennaro).

Il contenzioso

Un medico veterinario, già titolare di contratto di prestazioni libero professionali con l'Asl della sua zona da rendersi in attuazione di un progetto finalizzato ai controlli sul territorio per le malattie infettive degli animali, emette per il 2007 fatture in regime di esenzione Iva. L'amministrazione, a seguito di controllo, ritenendo che le prestazioni vadano assoggettate all'aliquota ordinaria del 20% - vigente *ratione temporis* - gli recupera tutta l'Iva non indicata in fattura.

Il professionista si oppone allora davanti alla Ctp, sostenendo che le prestazioni di profilassi rese dai medici veterinari incaricati sono esenti da Iva, in quanto poste in essere non in forma privata bensì pubblica, ossia con atti ammi-

nistrativi di incarico formale da parte dell'Asl.

Per il Fisco, invece, il contribuente avrebbe potuto operare senza assoggettare a Iva le prestazioni se queste fossero state rese in qualità di dipendente a tempo indeterminato dell'Asl e non, come nel caso esaminato, in qualità di professionista esterno.

La sentenza

Il giudizio di merito si chiude con la Ctr che dà ragione per contro all'amministrazione sotto due diversi profili tra loro alternativi:

❶ il numero 18 dell'articolo 10 del Dpr 633 del 1972, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 30 della legge 428/1990, ha delimitato il trattamento delle esenzioni Iva alle sole prestazioni, mediche e paramediche, rese alla persona nell'esercizio delle professioni e delle arti sanitarie e quindi le prestazioni dei medici veterinari, in quanto non rivolte alla persona, sono normalmente soggette all'aliquota Iva ordinaria;

❷ l'articolo 14 della legge 833/1978 e poi la legge 502/1992, che attribuiscono entrambe specifiche qualità ai dirigenti veterinari incardinati nei ruoli delle Asl operanti in veste di pubblica autorità attraverso prestazioni veterinarie rese a tutela della salute pubblica, consentono di ritenere escluse (fuori campo Iva) tali prestazioni solo se effettuate a mezzo di personale stabilmente dipendente e non anche attraverso liberi professionisti esterni, che come tali non sono possono essere titolari di potere certificatorio, controllo e vigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICILIA - P. 22 - 9/12/17

CHIEDONO RICONOSCIMENTO ECONOMICO**Martedì giornata "calda" per l'azienda sanitaria citata da sei medici**

r.b.) Martedì prossimo, per l'Azienda sanitaria di Agrigento, sarà una giornata "calda": sei dottori hanno citato l'Asp perché, a loro dire, l'Azienda non ha riconosciuto loro il trattamento economico spettante. A cominciare dai direttori sanitario e amministrativo che nel 2005 e 2006 hanno svolto i loro incarichi nella struttura ospedaliera di Sciacca: entrambi chiedono di percepire il trattamento integrativo pari a circa 46mila274euro per le funzioni di direttore sanitario e di circa 46mila346euro per l'incarico di direttore amministrativo. Due medici chiedono il risarcimento del danno subito a titolo d'indennità di posizione, per il periodo compreso tra settembre 2007 e dicembre 2012 uno e per il periodo compreso tra aprile 2007 e dicembre 2012 l'altro, per un totale di circa 34mila666euro per il primo e 150euro mensili, oltre le tredicesime mensilità, per il secondo. Altri due medici chiedono il pagamento di 3mila265euro uno e 4mila803euro l'altro, per aver svolto pronta disponibilità nel mese di dicembre 2013 e lavoro straordinario non oggetto di riposto compensativo, negli anni 2013 e 2014. Una bella "gatta da pelare" per l'Azienda sanitaria che, in cinque dei sei casi, non può fare affidamento al Servizio legale azien-



LA DIREZIONE DELL'ASP

dale perché "impegnati nell'assolvimento di concomitanti adempimenti processuali e d'ufficio...da porre in essere insieme a quelli riguardanti l'attività processuale relativa a circa 100 procedimenti giudiziari ancora pendenti". Quindi, ricapitolando, il Servizio legale dell'Asp è impegnato in altre cento cause; l'udienza per i sei medici si terrà martedì 12 dicembre e l'unica soluzione possibile è affidare l'incarico di sostenere le ragioni dell'Azienda, anche questa volta, ad avvocati esterni. Cosa che l'Asp ha già fatto, conferendo gli incarichi a 3 legali esterni con studio ad Agrigento e Sciacca e a un "dirigente avvocato dell'Asp".